

LA STORIA DEGLI OCCHIALI è raccontata in una serie di video realizzati da Michelino Caposio

Le prime lenti non sono medievali...

Il «regista» ne ripercorre le tipologie. Il progetto è portato avanti con l'associazione «Progetto in Vista»

CIRIÈ (osn) L'affascinante storia degli occhiali diventa una serie Youtube in dodici puntate. Chi fosse interessato a saperne di più, può digitare sul proprio computer il seguente link: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLSkmlxekaOG-XGo6b71MgoVTvIH1il3sdl>. Questa è una delle iniziative messe in campo dall'associazione Progetto in Vista di Ciriè, guidata da **Marco Bonghi**, che così introduce l'argomento: «L'organizzazione No-Profit promuove l'arte e la cultura, a favore delle persone con disabilità visiva. Siamo lieti di presentare al pubblico una serie di video dedicati all'affascinante storia degli occhiali. I documenti potranno essere visionati gratuitamente, accedendo alla play-list inserita nel canale Youtube dell'associazione». Protagonista delle video-interviste è **Michelino Caposio**, 69 anni, uno dei più importanti esperti e collezionisti italiani del settore. L'abbiamo interpellato per saperne di più sull'argomento.

Com'è nata l'idea di rea-

lizzare una serie di video?

«Mi è stato proposto da Marco Bonghi. Ho un lungo curriculum con tre partecipazioni in Rai. Mi sono anche recato in Vaticano e in tutta Europa a svolgere delle ricerche che sono confluite in questi video. La storia parte dalle origini fino agli occhiali moderni. Per me è

fondamentale divulgare questa passione e vorrei aprire anche un museo». **Da quanti anni si occupa di quest'argomento?** «La mia passione è iniziata quando mia madre pensò di regalarmi degli occhiali preziosi, nel 1980. Dal quel momento ho cominciato a collezionare pezzi di ogni tipo. Non man-

cavano poi le custodie, le attrezzature da ottico, i documenti storici e pure degli ex voto dedicati a Santa Lucia (raffigurata cieca). In quarantacinque anni ne ho raccolti oltre mille. Per me l'occhiale è soprattutto un oggetto di cui raccontare la storia e che possiede un'anima». **Qual è il periodo**

storico preferito? «Si tratta di un'evoluzione che si protrae per sette secoli, ma ritengo che, nel 1700, ci siano state diverse innovazioni. Nel secolo dei Lumi, Edward Scarlett ha inventato le stanghette tempiali, antenate di quelle moderne. In quel periodo indossare le lenti era una moda, pure in assenza di problemi di vista. In parecchi dipinti, uomini e donne, tengono in mano i classici occhiali a forcice». **Nella sua collezione ci sono anche gli antenati degli occhiali, come quelli descritti da Umberto Eco nel Nome della Rosa?** «Ne ho un paio.

Ma voglio sfatare un falso mito. Le lenti non sono affatto un'invenzione medievale. Gli archeologi ne hanno trovate anche negli insediamenti umani più antichi, come per esempio quelli abitati dai popoli Assiri, VI secolo avanti Cristo. Facendo riferimento a Eco, lo scrittore lancia il messaggio degli occhiali come simbolo di perspicacia. Infatti li abbina a Guglielmo da Baskerville, un inquisitore pentito. Mentre avrebbe dovuto indossarli il domenicano Bernardo Guy perché è latore di giustizia sommaria e, in senso metaforico, ne avrebbe bisogno». **Cosa rappresentavano gli occhiali nell'epoca rinascimentale e moderna?** «Nel 1600 la figura del mago o alchimista assume un significato negativo. Le persone che indossano occhiali diventano allegorie che attirano la satira della vana dottrina. Per questo motivo, solo a partire da Benedetto XV, agli inizi del 1900, i papi iniziano a farsi ritrarre con le lenti. Qualche anno dopo, Benito Mussolini, evita di farsi vedere con gli occhiali, per non ammettere d'avere difetti fisici». **Quale sarà l'evoluzione degli occhiali in futuro?** «Esistono paia di occhiali capaci d'influire sul cervello, tramite meccanismi particolari, che permettono ai ciechi di poter vedere. Sono sicuro che dureranno ancora per molto e non vedo all'orizzonte invenzioni eccezionali».

Sandra Origliasso



IL PROGETTO
In alto, Michelino Caposio, ricercatore storico sugli occhiali nella storia